

INFO

- **UFF.BB.CC.EE.**

Tel. 0923 432111 - Fax 0923 432227
e-mail: curiavescovile@diocesi.trapani.it

- **Museo Diocesano di San Nicola**

Via Barone Sieri Pepoli - 91100 Trapani
e-mail: info@muditp.it
www.muditp.it

Polo espositivo Sant'Agostino - Mostre temporanee
Piazzetta Saturno - 91100 Trapani

- **Di.Art. Museo di arte religiosa contemporanea San Rocco**

Via Turreta, 12 - 91100 Trapani
Tel. +39 329 3361836
e-mail: museodiartsanrocco@fondazionepasqua2000.it

Polo espositivo Palazzo del Seminario
Via Cosenza - 91016 Erice (Casa Santa)

Polo espositivo Sant'Alberto - Mostre temporanee
Via Garibaldi - 91100 Trapani

- **MEMS Museo di Erice - La Montagna del Signore**

Via S. Giuseppe, 3 - 91016 Erice
Tel/fax.: 0923 869123
e-mail: info@ericelamontagnadelsignore.it

- **Museo del Santuario di San Vito Lo Capo**

Piazza Santuario - 91010 San Vito Lo Capo (Tp)
Tel/fax.: 0923 972327
e-mail: info@sanvitoitalia.it
www.santuariodisanvitolocapo.it

- **Museo della Chiesa Madre di Alcamo**

Piazza IV Novembre, 4 - 91011 Alcamo (Tp)
Tel/fax.: 0924 21578
e-mail: chiesamadrealcamo@virgilio.it
www.chiesamadrealcamo.it



Arte e Fede nella Chiesa di Trapani

Progetto grafico



Con il contributo



Via pulchritudinis

...Un'opera d'arte è frutto della capacità creativa dell'essere umano, che si interroga davanti alla realtà visibile, cerca di scoprirne il senso profondo e di comunicarlo attraverso il linguaggio delle forme, dei colori, dei suoni. L'arte è capace di esprimere e rendere visibile il bisogno dell'uomo di andare oltre ciò che si vede, manifesta la sete e la ricerca dell'infinito. Anzi, è come una porta aperta verso l'infinito, verso una bellezza e una verità che vanno al di là del quotidiano.



A work of art is a product of the creative capacity of the human being who in questioning visible reality, seeks to discover its deep meaning and to communicate it through the language of forms, colour and sound. Art is able to manifest and make visible the human need to surpass the visible, it expresses the thirst and the quest for the infinite.

Indeed it resembles a door open on to the infinite, on to a beauty and a truth that go beyond the daily routine.

Mu.Di.TP

Il museo diocesano di San Nicola

The San Nicola Diocesan museum

E un'opera d'arte può aprire gli occhi della mente e del cuore, sospingendoci verso l'alto.

Ma ci sono espressioni artistiche che sono vere strade verso Dio, la Bellezza suprema, anzi sono un aiuto a crescere nel rapporto con Lui, nella preghiera. Si tratta delle opere che nascono dalla fede e che esprimono la fede...

Benedetto XVI, Angelus, 31 agosto 2011

And a work of art can open the eyes of the mind and of the heart, impelling us upward.

However some artistic expressions are real highways to God, the supreme Beauty; indeed, they help us to grow in our relationship with him, in prayer. These are works that were born from faith and express faith.

Benedict XVI, Angelus, august 31st 2011



Secondo la tradizione, la chiesa fu costruita su un antico tempio pagano dedicato a Nettuno e, insieme con la Chiesa di San Pietro, è la più antica di Trapani.

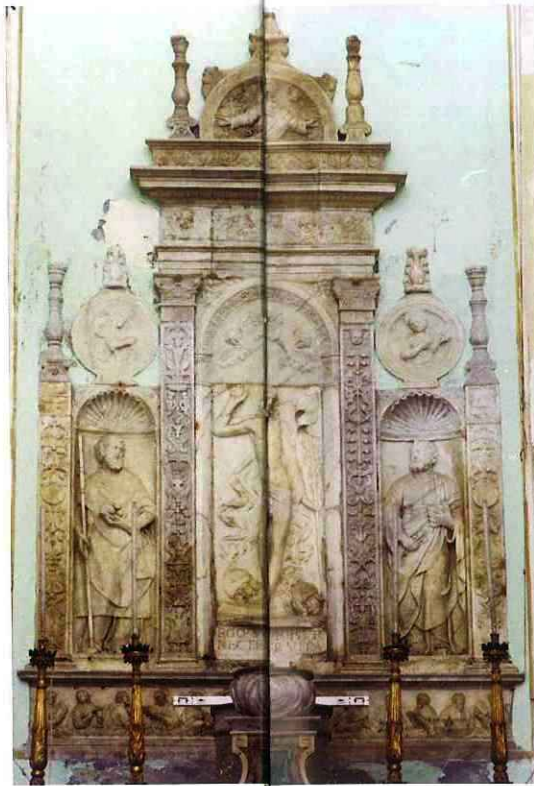
L'impianto originario risale al 536, quando Belisario la fece costruire come chiesa di rito greco dedicata all'Ascensione. La famiglia Chiaramonte la ampliò nel

XIV secolo e per la sua devozione al Santo di Myra, le diede il nuovo titolo di San Nicola.

Nel XVIII secolo fu poi ingrandita e ristrutturata dal genio del famoso architetto trapanese G. B. Amico.

La chiesa è corredata di pregevolissime opere di scultura, pittura, di argenti e parati. Vi si conservano la vasca delle abluzioni del Bey di Tunisi (usata come fonte battesimale), donata alla chiesa dall'imperatore Carlo V reduce dalla guerra africana; e un sarcofago di epoca romana anch'esso proveniente dall'area nord-africana. Essendo di recente venuto meno il suo compito di pastorale territoriale, a causa dello spopolamento del centro storico, la chiesa ha assunto una nuova funzione legata alla custodia dei tesori d'arte della Chiesa di Trapani divenendo sede del Museo Diocesano.

According to tradition the Church was constructed upon an ancient pagan temple dedicated to Neptune. It, together with the church of San Pietro, is considered to be the oldest church in Erice. The original layout of the church dates back to 536 A.D. when Belisarius had the church constructed according to Greek rites and dedicated it to the Ascension. The Chiaramonte family expanded the church in the 14th century and because of their devotion to the Saint from Myra, re-dedicated it to San Nicola. In the 18th century the church was again expanded and restructured by the famous architect from Trapani, G.B. Amico.



The church is decorated with precious works of art: sculptures, paintings, silverworks and religious vestments. The ablution fountain of the Bey of Tunis (used as a baptismal font) and a Roman sarcophagus were donated to the church by Emperor Charles V on his return from the wars in Africa and are conserved there. Because of the decreased population in the historical centre of Erice the church stopped serving its pastoral functions and was converted into the Diocesan Museum in order to conserve the artistic treasures of the Church of Trapani.



Mu. Di. TP

Il polo espositivo di Sant'Agostino

Fondata su un preesistente edificio sacro di origine normanna intitolato a San Giovanni Battista, già magione dei Cavalieri Templari, la chiesa venne concessa all'ordine agostiniano allo scadere del XIII secolo.

Espropriata nel 1866 in conseguenza delle Leggi eversive, gravemente danneggiata dai bombardamenti del 1943, la chiesa, ricostruita nella parte absidale, è ora il Polo Espositivo delle mostre temporanee del Museo Diocesano. Al Museo Regionale A. Pepoli sono custodite alcune tavolette del soffitto ligneo decorate con drôleries, parte degli antichi arredi che ne ornavano l'interno.



The Church was founded upon a pre-existing Norman sacred building dedicated to St John the Baptist and was used as a sacred abode of the Templar Knights. Later, at the end of the 13th century, the church was transferred to the Augustinian Order.

The Church was abandoned in the 19th century as a consequence of the revolutionary laws of the new Kingdom of Italy. In 1943 it was severely damaged during an air bombardment which necessitated the reconstruction of the apse. The Church is now the exhibitions hall of the Diocesan Museum. Some of the furnishing that adorned the interior of the church including wooden ceiling planks decorated with drôleries are conserved at the A. Pepoli Regional Museum.



Il museo di arte religiosa contemporanea San Rocco

The San Rocco museum of contemporary religious art

Il Museo Di.Art-San Rocco nasce dall'esigenza della Diocesi di Trapani, condivisa da laici e presbiteri sensibili all'arte, di avere spazi espositivi permanenti per la cultura e l'arte contemporanea a Trapani. La collezione del Museo é di arte "religiosa", nel senso antropologico recepito da Paolo VI, cioè riferita a quelle «espressioni artistiche dalle quali tacitamente traspare, o palesemente si afferma, un riferimento, un'intenzione, un soggetto religioso liberamente concepito dall'artista». Le opere in mostra sono oltre duecento, tra pitture, installazioni, sculture, video e fotografie di circa 120 artisti provenienti da ventidue nazioni diverse (tra questi Carla Accardi, Piero Guccione, Alberto De Braud, Kazumi Kurihara, Hye Soo Park, Rita Ernst, Marco Papa). Il Museo dispone di spazi espositivi permanenti e di sale e luoghi per mostre temporanee al 3° e 4° piano del Palazzo del Seminario Vescovile (Erice Casa Santa, via Cosenza) e nella sua sede ufficiale della Chiesa-Palazzo "San Rocco" (Trapani, via Turretta), e organizza eventi artistici e culturali anche nella prestigiosa location della chiesa degli artisti "Sant'Alberto" (Trapani, via Garibaldi).



The Di.Art-San Rocco Museum was created in order to fulfil the need of the Dioceses of Trapani and other persons (both lay and religious) sensitive to Art to have a permanent expository space dedicated to contemporary art in Trapani. The museum houses a collection of "religious" art, in the anthropological sense, and includes (as Pope Paul VI affirmed) those «artistic expressions which tacitly transpire, or outright affirm, a reference or an intention to a religious subject which has been liberally conceived by the artist». There are over two hundred works on display including paintings, installations, sculptures, videos, and photographs by approximately 120 artists from twenty-two different nations (among them Carla Accardi, Alberto De Braud, Piero Guccione, Kazumi Kurihara, Franco Mazzucchelli Hye Soo Park, Marco Papa, Rita Ernst and many others). The Museum has permanent expository space and other rooms and areas for temporary expositions on the 3rd and 4th floors in the the Episcopal Seminary building (Erice/Casa Santa, Via Garibaldi) and in the official seat of the Church/Palace "San Rocco" (Trapani, Via Turretta), and also organizes artistic and cultural events in the prestigious "Sant'Alberto" church which has been dedicated to Artists (Trapani, Via Garibaldi).



Museo di Erice - La Montagna del Signore

Il MEMS si caratterizza per la tipologia del "museo diffuso" oppure, in altri termini, di "territorio-museo". Rispetto ai musei tradizionali, il museo diffuso si contraddistingue sulla base dei seguenti principi:

- sistema integrato dei beni sul tessuto urbano di Erice;
- mantenimento *in situ* dei beni;
- valorizzazione della relazione dei beni con il contesto storico-culturale di origine;
- maggiore visibilità e fruibilità dei beni e partecipazione aperta del pubblico.

Il Tesoro del Real Duomo

L'esposizione è insediata all'interno di antiche cappelle, separate con lastre di vetro dalla navata centrale.

Le tre cappelle, che oggi costituiscono un unico ambiente, ospitano 70 opere selezionate di oreficeria, argenteria, pittura, scultura, alabastro, avorio, ricami in oro, seta, corallo, che datano dal XIV al XIX secolo.

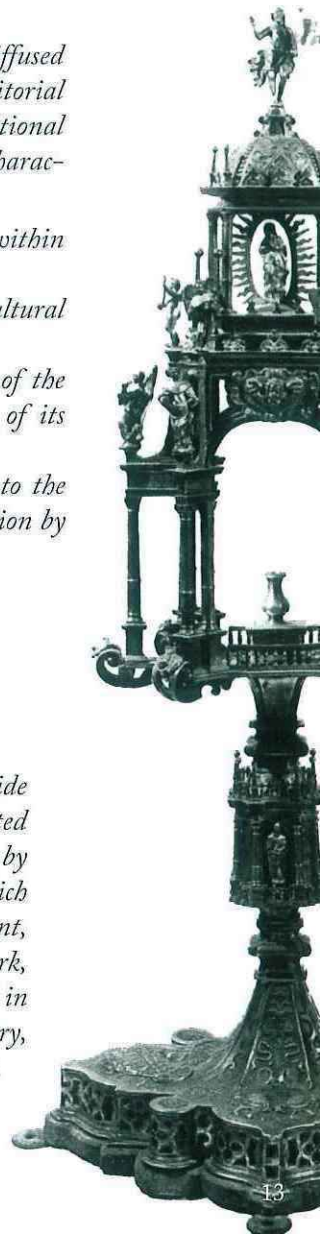


MEMS can be categorized as a "diffused museum" or in other words, a "territorial museum". With respect to a traditional museum, the diffused museum is characterized by the following principles:

- "diffusion" of the cultural goods within the urban fabric of Erice;
- on site maintenance of the cultural goods;
- Valorization of the relationship of the cultural goods within the context of its historical-cultural origin;
- exceptional visibility and access to the cultural goods with open participation by the public.

Showrooms of the treasure of the Royal Cathedral

The exhibition is installed on the inside of three ancient chapels, separated from the central nave of the Church by a glass wall. The three chapels, which today constitute a single environment, house 70 selected pieces of gold-work, silverware, sculptures, embroidery in gold, silk, coral, alabaster and ivory, from the 14th to the 19th centuries.





Il Polo delle arti lignee:

San Martino

La Chiesa e il complesso di San Martino, che già possiedono importanti manufatti lignei, all'interno del percorso del MEMS, divengono la sede naturale in cui raccogliere le opere d'arte in legno che non hanno più la loro collocazione originaria.



I Misteri della Passione e arti decorative: San Giuliano

Si intendono con il nome di "Misteri" i gruppi statuari che rappresentano le ultime ore della vita terrena di Gesù e traggono il loro nome dalla preghiera dei "Misteri dolorosi" della vita di Cristo, così come proposti attraverso la preghiera del Rosario. Agli artigiani trapanesi si devono i quattro gruppi in legno, tela e colla del XVIII sec. Le sale di questa chiesa presentano una selezione di arti decorative e applicate: argenteria, ceroplastica, ricami preziosi.



Il polo delle arti lapidee:

San Giovanni

La Chiesa conserva alcune tra le più pregevoli sculture in marmo presenti ad Erice, ed è per questo che in essa si raccolgono tutte le opere in marmo e in stucco ormai prive della loro collocazione originaria.



Wood sculptures: Saint Martin

The Church and the complex of St. Martin's, which already was in possession of the most important wooden works of art are, within the route of the MEMS, the natural seat to receive the works of art in wood that are no longer housed in their original locations.

The easter statuary groups and decorative arts: Saint Julian

The so called "Misteri" are statuary groups which represent the last hours of Christ on Earth. The "Misteri" of Erice depict the life of Christ as is proposed by daily Christian compassion, especially through the practice of saying the Rosary. The four wooden, cloth and paste groups from the 18th century are attributable to artisans from Trapani. The exhibition halls of this church present a selection of decorative and applied arts: silverware, wax modeling, precious embroidery.



Marble sculptures:

Saint John

The church conserves some of the best marble sculptures in Erice, and for this reason all of the works in marble and stuccoes that are not in their original sites are kept here.



Il museo del Santuario di San Vito Lo Capo

The San Vito Lo Capo Sanctuary museum

L'antichissimo luogo di culto, chiamato già nel VI secolo di "San Vito", si sviluppa attorno ad un battistero paleocristiano che sembra possa essere identificato con quello di Meltinas, località citata nelle opere di San Leone Magno, che permise al Papa di risolvere le divergenze circa la data della Pasqua del 444.

Il Santuario presenta opere del XVI secolo di G. Gagini e di O. Ferraro. Di recente è stato arricchito con opere di artisti contemporanei quali H. Kodra, M. Settembrini, N. Pedone, Capri Otti e G. Rocca.

Dopo il restauro del 2002, gli antichi ambienti del Santuario sono stati destinati ad esposizioni di tipo museale. Le sale ospitano una collezione di preziosi argenti sacri, parati storici e una sezione dedicata al culto di San Vito in Sicilia e in Italia. Tra le opere d'arte del Museo sanvitesse si ammira una bellissima statua lignea dipinta dell'Immacolata Concezione, della prima metà del XVI secolo.

The ancient religious site has been named after "San Vito" since the 6th century A.D. The site developed around a paleo-Christian baptismal font which has been associated with Meltinas, a locality cited in the works of Pope St Leo the Great, which permitted him to resolve the divergencies concerning the date of Easter in 444 A.D.

The Sanctuary contains works of art from the 16th century by G. Gagini and O. Ferrara. Recently the Sanctuary has been enriched by contemporary works of art by H. Kodra, M. Settembrini, N. Pedone, Capri Otti and G. Rocca.

After the restoration of the Sanctuary in 2002, its ancient rooms have been utilized for the exposition of different works of art. The rooms house a collection of precious religious silverware, historical religious vestments and a section dedicated to the cult of St. Vito in Sicily and Italy. Among the works of art at the Museum of San Vito are a beautiful painted wooden statue of the Immaculate Conception, from the first half of the 16th century.



Il museo di arte sacra della Chiesa Madre di Alcamo

The museum of sacred art at the Mother Church of Alcamo



La Grande Chiesa Madre di Alcamo intitolata all'Assunta, costruita nel XIV secolo e più volte rimaneggiata, è arricchita da opere d'arte di notevole pregio.

Berrettaro, Antonello Gagini, Borremans, fino ad arrivare ai nostri giorni con Portoghesi,

sono alcuni dei tanti artisti che hanno reso magnifico il Tempio.

Il Museo, voluto negli anni '70 dall'arciprete Regina, raccoglie opere della Chiesa Madre e di altre chiese della città. È stato ampliato e completamente rinnovato nel 2010.

Il percorso espositivo offre opere di varia fattura dal XV al XX secolo.

Il culto eucaristico ha una sala tematica dedicata alle sue suppellettili e opere. Un altro ambiente è dedicato al culto mariano con una selezione di gioielli, ori, argenti e opere pittoriche offerti alla Madonna dei Miracoli dal popolo alcamese. La Sagrestia Grande mostra la quadreria degli arcipreti.



The Grand Mother Church of Alcamo is dedicated to Our Lady of the Assumption and was constructed in the 14th century and later revised many times while being enriched with noteworthy works of art. Berrettaro Antonello Gagini, Borremans, up to our times with Portoghesi, are just some of the artists that have rendered the temple magnificent.

The Museum, organized by Archpriest Regina in the 1970's, has works of art on display from the Mother Church and other churches of the city.

The museum was enlarged and completely renovated in 2010.

The expository route of the museum offers works of various manufacture from the 15th to the 20th centuries.

The cult of the Eucharist has a thematic room dedicated to its artefacts and works. Another room is dedicated to the Marian cult. The room displays a selection of jewels, gold works, silver works and paintings offered to the Madonna for the Miracles done for the people of Alcamo. The large sacristy displays paintings of the various archpriests that have served the church.

